

Il sottoscritto Luca Salvati, consigliere della VI circoscrizione amministrativa del Comune di Trieste presenta la seguente

## MOZIONE

**CONSIDERATO** che l'ATER di Trieste gestisce circa 13 mila alloggi che rappresentano il 44% di quelli in affitto nella provincia di Trieste e il 10% del totale di tutte le abitazioni presenti sul territorio provinciale, e che in questi alloggi risultano presenti oltre 20.000 persone, distribuite in circa 11.000 nuclei familiari, ovvero il 9% della popolazione degli abitanti della provincia di Trieste e il 36% dei residenti in affitto;

**TENUTO CONTO** della particolarità dell'area metropolitana di Trieste, caratterizzata, in maniera più incisiva rispetto alle altre realtà territoriali, da:

- una costante e maggiore crescita della domanda di casa a prezzi sostenibili;
- mancanza di aree di espansione territoriale;
- densità abitativa, maggior numero di alloggi gestiti, vetustà del patrimonio immobiliare;
- partecipazione attiva a progetti socio assistenziali (Habitat-microaree, salute e sviluppo della Comunità; Impresa di Comunità; Presto a Casa – modelli innovativi di domiciliai temporanei dedicati a utenti disabili) e ad accordi interni ed internazionali (Agenzia per l'affitto; Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia);
- un consistente numero di alloggi sfitti (circa 1.000), che non sono assegnabili in quanto necessitano di ristrutturazione e rispetto ai quali è quanto mai opportuno, in questa congiuntura economica, ragionare su efficaci normative che prevedano anche la possibilità di autorecupero;

aspetti tutti questi che impongono di non perdere l'autonomia decisionale, per garantire la continuità dei progetti nel tempo e le costanti relazioni con persone e famiglie, nonché con le istituzioni locali (in particolare Comune ed Aziende Sanitarie).

**RITENUTO** che vada posta una sempre maggiore attenzione al servizio di manutenzione ordinaria di stabili, di aree e di impianti e che già negli ultimi anni lo stesso servizio non risulta essere stato soddisfacente rischiando la creazione di aree di degrado;

**PUR NELLA CONSAPEVOLEZZA** che la crisi economica e la conseguente scarsità di risorse pubbliche impongono una razionalizzazione dei servizi al fine di perseguire la migliore economia gestionale e che ci sia la necessità di una seria riforma delle politiche per la casa;

**RITENUTO** che la razionalizzazione dei servizi debba essere attuata senza intaccare l'autonomia delle attuali Aziende territoriali per affrontare le peculiari problematiche dei singoli territori attraverso una gestione, anche patrimoniale, improntata all'equilibrio ed all'equa ripartizione di risorse;

**CONSIDERATO** che l'Ater dal febbraio 2017 ha deciso di adeguarsi agli altri enti e di utilizzare come strumento per individuare l'importo dei canoni quello dell'ISEE;

**CONSIDERATO** che i Tavoli Territoriali svolgono funzioni consultive di area vasta allo scopo di rappresentare all'interno della Commissione regionale per le Politiche socio-abitative le esigenze dei rispettivi territori, intervenendo, in tal modo, nel processo di definizione delle Politiche abitative promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

## **EX ART 23 REGOLAMENTO DECENTRAMENTO CHE S'IMPEGNA IL PRESIDENTE A FARSI PARTE ATTIVA PRESSO SINDACO E ASSESSORI COMPETENTI**

a verificare con gli enti comunali, nell'applicazione delle imposte locali sugli immobili, a esonerare e/o quanto meno contenere nelle aliquote minime le stesse onde consentire il rimpiego degli oneri risparmiati in attività di manutenzione degli alloggi ERP e a evitare l'aumento dei canoni degli alloggi;

ad attivare i parlamentari locali affinché rappresentino al Governo la necessità di aumentare i fondi alle Regioni per finanziare politiche volte all'accrescimento del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica;

a far sì che se nel 2017 e negli anni a venire ci dovessero essere maggiori entrate rispetto all'anno 2016 derivanti dagli importi dei canoni, queste vengano messe a disposizione per la manutenzione ordinaria di stabili, di aree e di impianti o per offrire maggiori e/o migliori servizi agli inquilini;

di farsi parte attiva nel sollecitare il Tavolo Territoriale dell'Unione Giuliana per la formulazione di quelle politiche abitative strategiche che la Riforma del settore casa prevede debbano partire da una ricognizione dal basso delle esigenze a livello locale, sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta di case. Questa ricognizione consentirebbe infatti alla Regione di fare una programmazione mirata degli strumenti e delle risorse.